

DALLA PRIMA PAGINA

Qualche riforma

La maggioranza di tutelare comunque i propri esponenti, ma che domani, nell'eventualità di un'alternanza dei partiti al governo, potrebbero mirare a intenti persecutori, si dovrebbe auspicare una sua profonda riforma, che mantenga il giudizio della Corte Costituzionale solo ai reati di alto tradimento e di attentato alla Costituzione, devolvendo in tutti gli altri casi la relativa competenza alla magistratura ordinaria.

Se e in quanto attendersi dalla classe politica una riforma così radicale, è lecito tuttavia pretendere almeno una modifica della composizione della Corte nell'esercizio della sua funzione penale che le consenta il contemporaneo svolgimento di quella inerente alla costituzionalità delle leggi. I cittadini non possono essere privati, nemmeno di fatto, di un organo che imponga alle forze politiche il rispetto dei loro diritti fondamentali.

Ultimi tentativi

Un brusco ridimensionamento. La DC ha messo bene in chiaro che non si accetterebbe una astensione volta solo ad assicurare la regolarità del voto europeo, ma pretenderà una vera e propria scelta politica (quella scelta che viene combattuta strenuamente da Riccardo Lombardi e dall'ala di sinistra del PSI). Andreotti, inoltre, ha indirettamente confermato che non intende perdere altro tempo e che vuole arrivare al più presto a formare il suo tripartito per poter far svolgere le elezioni nazionali prima di quelle europee.

Lo sciopero degli aerei

gli equilibri economici e politici dell'azienda, e « fare concessioni economiche che la cui entità deve essere commisurata a recuperi di produttività che consentano di mantenere almeno un livello di prodotti entro limiti accettabili ».

L'Alitalia è quindi passata al contrattacco contro coloro che hanno criticato la sua presunta intrasparenza nel corso della vertenza (proprio ieri accise in tal senso erano arrivate anche dai sindacati confederali, che come è noto sostengono richieste più moderate di quelle del comitato di lotta) ponendo una serie di interrogativi: « E' vero o non è vero che la categoria degli assistenti di volo percepisce retribuzioni che, tenendo conto del diverso potere di acquisto delle varie monete, sono paragonabili a quelle dei loro colleghi che operano nelle maggiori compagnie europee? E' vero o no che i livelli di impiego di questa categoria sono tra i più bassi d'Europa e forse del mondo? E' vero o no che questa categoria fruitrice di provvidenze aziendali che non hanno riscontro in Italia e all'estero in nessuna altra categoria (quale lavoratrice fruitrice in caso di maternità di circa due anni di aspettativa retribuita)? E' vero o no che i naviganti e quindi anche gli assistenti di volo godono di un sistema pensionistico non riscontrabile in nessuna altra categoria in Italia e all'estero? ».

Secondo l'Alitalia, « poiché non è difficile dimostrare con dati alla mano come la risposta ai questi e in tutti i quattro casi affermativa, occorre affrontare con questi dati di fatto le richieste della categoria: essa chiede molti più soldi, ulteriori riduzioni di orario di lavoro; ulteriori garantimenti e cioè assicurazione totale senza alcuna compressione con le esigenze professionali e produttive del posto a terra ».

Al comunicato Alitalia hanno risposto immediatamente comunicati di parte sindacale. Il segretario nazionale FIAPAC-CGIL, Guglielmi ha detto che « le dichiarazioni dell'Alitalia sono strumentali perché tendono a confondere quelle che sono le posizioni del comitato di lotta con le proposte avanzate dai sindacati al tavolo delle trattative. Quello che il sindacato non può accettare — ha aggiunto Guglielmi — è che le condizioni di lavoro siano deteriorate e i salari disponibili invece a vedere con l'azienda come impiegare meglio il personale per evitare, laddove esistono e se esistono, eventuali forme di parasitismo e improduttività ».

La crisi alla Regione

del comitato regionale, ha avuto un incontro con i dirigenti comunisti. Lo stesso comitato regionale aveva invitato il presidente della Regione a farsi promotore di una riunione collegiale che è stata convocata appunto per questa mattina.

Taccuino della crisi

entrare al governo; i spanchinari sono stufo di essere talli e pretendono di essere utilizzati. Andreotti non potrà non accogliere il grido di dolore che è stato rimesso fuori dal governo e dovrà per forza di cose mettere fuori qualche altro ministro. Il nuovo governo rischia di essere un mattatore.

Quella di convincere i ministri ad andarsene è una operazione estremamente imbarazzante. Andreotti dovrà impegnarsi a fondo per evitare un'uscita scetticistica e indovinare la pillola. Del resto, è un veterano in queste cose. Era fresco sottosegretario con Alcide De Gasperi quando questi dovette effettuare

Oggi la precettazione è stata chiesta dal vice segretario liberale Biondi e da vice capogruppo dei liberali Costa, i quali si sono rivolti al presidente del Consiglio Andreotti e ai ministri competenti, Vittorio Colombo e Scotti, perché « adottino senz'altro indugio le misure necessarie per il ripristino di un servizio pubblico essenziale superando una situazione insostenibile che nessuna motivazione, anche legittima sul piano sindacale, può ulteriormente giustificare ».

In merito alla vertenza degli assistenti di volo c'è ancora da registrare un nuovo tentativo di mediazione tra le parti, tentato stavolta dal comunista Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera. Stasera Libertini ha ricevuto i rappresentanti della Fiat e della Faapac (la federazione dei sindacati autonomi dell'aviazione civile), che si sono presentati con il pacchetto di proposte irrinunciabili. Domani l'on. Libertini dovrebbe incontrare i rappresentanti dell'Alitalia e dei sindacati della vertenza delle Partecipazioni Statali Bisaglia e dei Trasporti Vittorio Colombo. Da parte del responsabile socialista della sezione Camera Stasera Libertini ha ricevuto i rappresentanti della Fiat e della Faapac (la federazione dei sindacati autonomi dell'aviazione civile), che si sono presentati con il pacchetto di proposte irrinunciabili. Domani l'on. Libertini dovrebbe incontrare i rappresentanti dell'Alitalia e dei sindacati della vertenza delle Partecipazioni Statali Bisaglia e dei Trasporti Vittorio Colombo.

Queste posizioni sono state assunte dal comitato regionale del PSI all'unanimità; unanimità che è venuta a coincidere con l'avvio di un processo unitario all'interno del partito.

Gli orientamenti espressi dal comitato regionale come si è appreso, avrebbero lavallo della segreteria nazionale. Anche se in precedenza, l'on. Aniasi, responsabile per gli enti locali della direzione del PSI, aveva esclamato al segretario regionale Fiorino l'opportunità di non ricorrere « a soluzioni affrettate » che avrebbero potuto « rendere ancora più difficile il quadro complessivo della situazione politica nazionale e delle amministrazioni locali, oltre a non garantire alla crisi stessa lo sbocco adeguato in termini di chiarezza e di stabilità ».

L'on. Aniasi suggeriva « di ricercare con pazienza soluzioni che, pur rispettando la specificità delle situazioni locali, non fossero scollegate dal disegno di ricostruire il quadro di solidarietà nazionale ».

Israele risponde si

OLP. Arafat ha proposto un embargo par-araab del petrolio nel confronti dell'Egitto e Sadat firma il trattato con Israele.

un rimpasto. Lo chiamò al telefono da Castelfranco attraverso il radiotelefono, ma per uno strano scherzo del destino la telefonata finì sulla radio nazionale. Si sentì la voce inconfondibile di De Gasperi che pregava Andreotti di spiegare al ministro in questione che non poteva essere contenuto. Andreotti cercò di sottrarsi alla spiacevole incombenza, ma siccome De Gasperi insisteva, il sottosegretario assunse « Prendi, prendi che glielo dicevo lei, presidente, quello è un incivile... ». L'intercezione sulla radio venne interrotta a quel punto, purtroppo. Ma si era saputo già abbastanza...

dell'Autonomia» di cui essi dovrebbero far parte, non può venire ad interrompere la politica di unità regionale. E' la stessa relazione, con il mantenimento della struttura, del governo regionale vuole riconfermare unicamente ed in modo sostanziale — prosegue la risoluzione socialista — la comunità della politica di unità regionale. Nel ribadire la validità del quadro politico di unità regionale, i socialisti affermano « la concomitante essenzialità dell'impegno di attuazione puntuale del programma » e la inalterabilità del nesso tra quadro politico e contenuti programmatici.

Dopo avere indicato gli impegni programmatici che, ad avviso del PCI, debbono essere condotti in porto con tempestività, il documento aggiunge: « Su questo terreno i socialisti vogliono mantenere aperto ed inalterato il dialogo a sinistra per un possibile comune impegno rispetto ai gravi problemi della società e i comunisti, d'altro canto, possono riscontrare l'utilità della loro responsabile partecipazione ed anche la validità di rapporti e di comportamenti che, in ogni caso, eliminano ogni rischio di interruzione della politica di unità regionale ed il suo assetto istituzionale ».

Queste posizioni sono state assunte dal comitato regionale del PSI all'unanimità; unanimità che è venuta a coincidere con l'avvio di un processo unitario all'interno del partito.

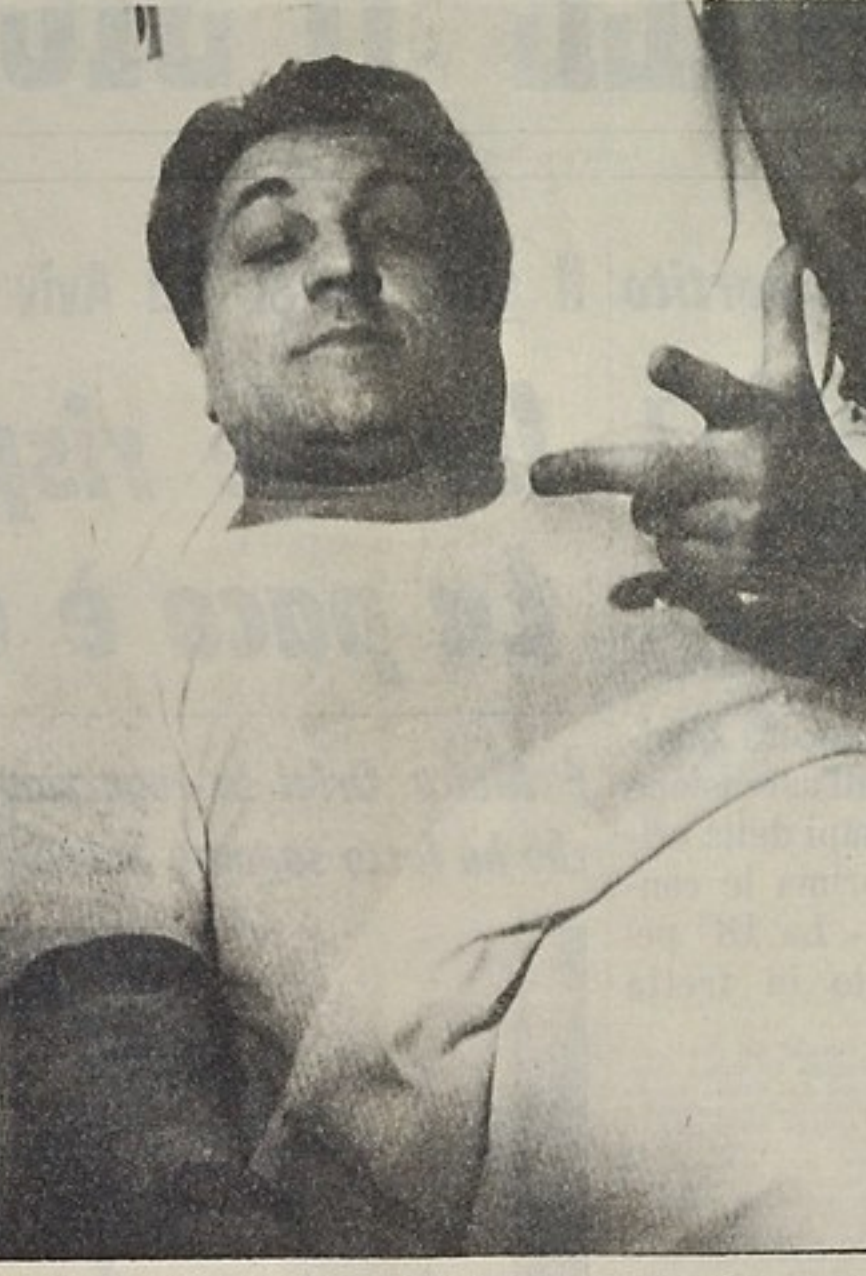
Gli orientamenti espressi dal comitato regionale come si è appreso, avrebbero lavallo della segreteria nazionale. Anche se in precedenza, l'on. Aniasi, responsabile per gli enti locali della direzione del PSI, aveva esclamato al segretario regionale Fiorino l'opportunità di non ricorrere « a soluzioni affrettate » che avrebbero potuto « rendere ancora più difficile il quadro complessivo della situazione politica nazionale e delle amministrazioni locali, oltre a non garantire alla crisi stessa lo sbocco adeguato in termini di chiarezza e di stabilità ».

Ferito dalle BR

la coscia destra, il proiettile si è sparpato dall'alto in basso — ha traspassato il polpaccio sinistro; fortunatamente per Giuliano Farina, non ha lesa alcuna vena od arteria e quindi i medici, dopo le prime cure, hanno potuto dichiarare il ferito guaribile in due settimane.

La crisi alla Regione

del comitato regionale, ha avuto un incontro con i dirigenti comunisti. Lo stesso comitato regionale aveva invitato il presidente della Regione a farsi promotore di una riunione collegiale che è stata convocata appunto per questa mattina.



TORINO - Giuliano Farina, il dipendente della Fiat ferito dalle Brigate Rosse, dopo il ricovero all'ospedale.

ter, salutato oggi dalla stampa e dagli ambienti politici americani come un trionfo, ha commentato l'approvazione da parte del governo israeliano delle sue proposte di pace per il Medio Oriente dichiarando che da pace, così sognata dal popolo egiziano e da quello israeliano, sta per diventare una realtà.

Il diretto interessato dice di non saperselo spiegare. « Ho sempre avuto ottimi rapporti con gli operai — ha sostenuto — il primo attentato compiuto nel '79 a Torino dalle Brigate Rosse, dal gennaio ad oggi, nel capoluogo piemontese si sono però già verificati trenta tipi di rapporto di reci-

proca collaborazione e rispetto che molti di noi abbiamo saputo instaurare in fabbrica. Non avevo mai ricevuto precise minacce ». Probabilmente, quindi, i terroristi hanno voluto dimostrare di essersi riorganizzati a Torino e proprio all'interno della Fiat, hanno poi colpito « nel mucchio », un funzionario a caso, in modo da impaurire nuovamente tutti i capi e capetti, piuttosto numerosi alla Fiat.

Quello odierno è il primo attentato compiuto nel '79 a Torino dalle Brigate Rosse, dal gennaio ad oggi, nel capoluogo piemontese si sono però già verificati trenta tipi di rapporto di reci-

proca collaborazione e rispetto che molti di noi abbiamo saputo instaurare in fabbrica. Non avevo mai ricevuto precise minacce ». Probabilmente, quindi, i terroristi hanno voluto dimostrare di essersi riorganizzati a Torino e proprio all'interno della Fiat, hanno poi colpito « nel mucchio », un funzionario a caso, in modo da impaurire nuovamente tutti i capi e capetti, piuttosto numerosi alla Fiat.

Quello odierno è il primo attentato compiuto nel '79 a Torino dalle Brigate Rosse, dal gennaio ad oggi, nel capoluogo piemontese si sono però già verificati trenta tipi di rapporto di reci-

proca collaborazione e rispetto che molti di noi abbiamo saputo instaurare in fabbrica. Non avevo mai ricevuto precise minacce ». Probabilmente, quindi, i terroristi hanno voluto dimostrare di essersi riorganizzati a Torino e proprio all'interno della Fiat, hanno poi colpito « nel mucchio », un funzionario a caso, in modo da impaurire nuovamente tutti i capi e capetti, piuttosto numerosi alla Fiat.

Quello odierno è il primo attentato compiuto nel '79 a Torino dalle Brigate Rosse, dal gennaio ad oggi, nel capoluogo piemontese si sono però già verificati trenta tipi di rapporto di reci-

Il delitto Reina

terogati, precisano su cosa venivano questi colloqui; tuttavia polizia e carabinieri affermano che non si sta tentando un inventario delle magagne recentemente commesse dai politici, ma piuttosto si stanno facendo accertamenti, si sta cercando di verificare alcune circostanze.

Ovviamente nessuno dice quali siano; sulla base però di un riesame dei pochi elementi certi dell'omicidio, e cioè quelli obiettivi della esecuzione, si è cercato di individuare la dimensione in cui esso è maturato. Gli analisti-investigatori sono così giunti alla conclusione che forse si tratta di un crimine collocabile in quel gran numero di possibilità comprese tra i due estremi del terrorismo e della mafia. Proviamo a seguire il ragionamento.

L'uccisione di Michele Reina mostra i connotati del delitto povero, organizzato in maniera tutt'altro che perfetta ed eseguito in modo abbastanza anonimo.

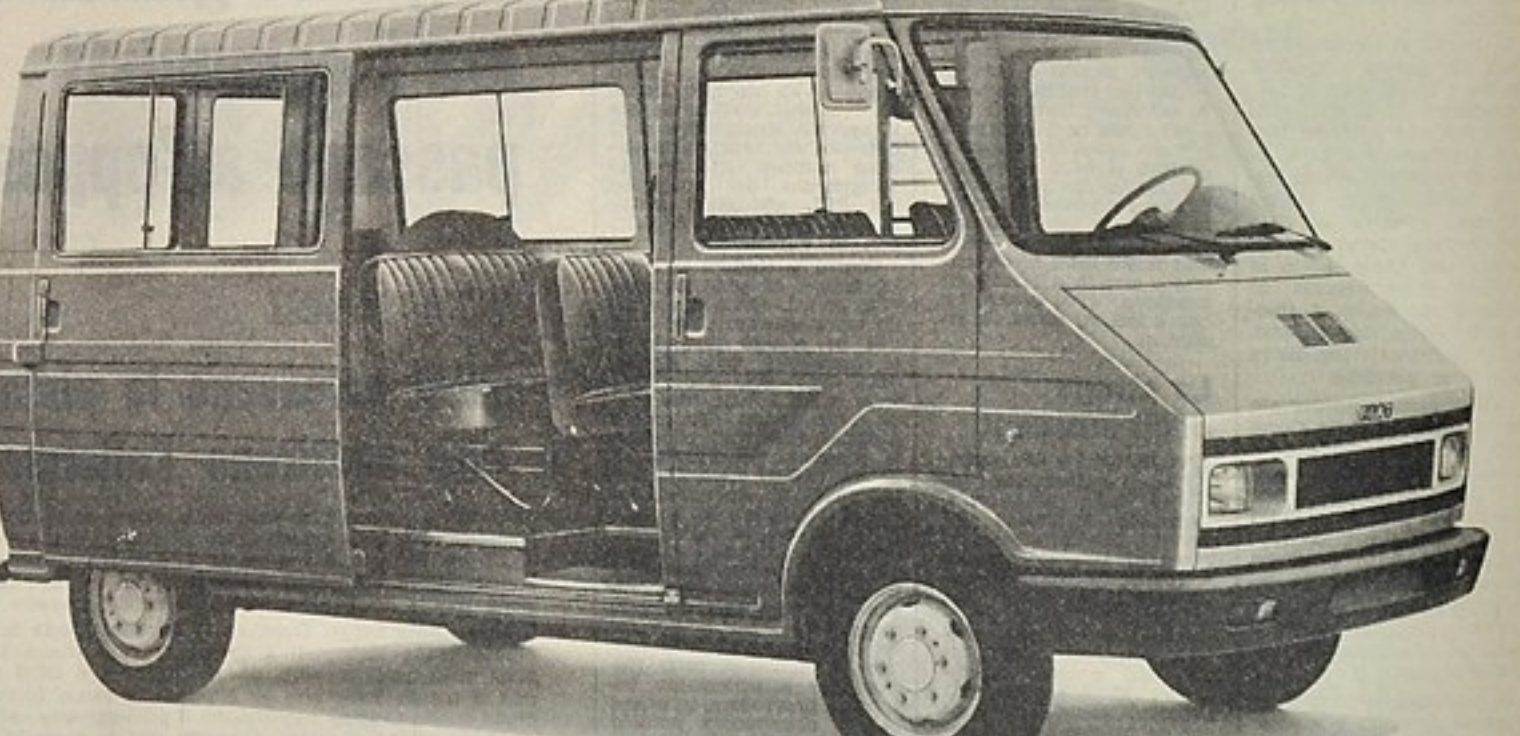
Gli assassini hanno adottato un'automobile rubata la stessa mattina di venerdì e vi hanno applicato una targa presa addirittura qualche ora prima dell'omicidio. Sia detto che la targa risultava quindi da ricercare per polizia e carabinieri e questo costituiva un rischio.

Non si è — per fare un esempio — ai livelli organizzativi dell'omicidio Francesco; in quel caso l'auto era stata rubata molte settimane prima e i numeri della targa, che pure era stata rubata, erano stati scompolti e ritaccati in modo tale che solo un controllo accurato poteva svelare il trucco. Il delitto Reina neppure l'essenziale lascia stupefatti per la sua tecnica. Si è avvertito un'auto, ha aperto lo sportello ed ha sparato tre colpi a bruciapelo appoggiando la canna della rivoltella alla testa della vittima designata. Malgrado il segretario provinciale della DC non abbia avuto neppure il tempo di muoversi, l'assassino è riuscito a sbagliare: quel colpo al collo era certamente fuori conto.

I due sbandati sono quindi fuggiti ed hanno abbandonato l'auto lasciandovi le proprie impronte. Non è stato così per l'omicidio Francesco, quando l'auto è stata accuratamente ripulita; né — a voler fare un altro esempio — per l'omicidio del vicebrigadiere Aparo, quando la Fiat 128 è stata bruciata.

In conclusione, tali livelli di « professionalità » di « letantismo » non si addicono né alla mafia né al terrorismo, tenuto conto del fatto che i terroristi raramente fanno distinzioni e lasciano in vita i testimoni.

DEDICATO A CHI CERCA UN DIESEL A 9 POSTI COMODO COME UN'AUTO UTILE COME UN FURGONE



242 Promiscuo Diesel con porta laterale scorrevole, e una gran bella soluzione ai problemi del "trasporto misto".
Trasporta come un furgone, ma scatta come un'auto.
Il motore Diesel (2175 cc - 61,5 CV) consente brillanti prestazioni sia in ripresa che in velocità (supera con brio i 105 km/h), con contenuti costi d'esercizio.
242 Promiscuo nasce dal furgone che in Italia vende più di tutti, nella categoria da 13 a 18 quintali. La sua meccanica è perciò la più affidabile e la più apprezzata.
Si guida con la semplice patente B, L'IVA 18% è interamente detraibile. 242 Promiscuo è garantito un anno. Senza limiti di percorrenza.

È disponibile in due versioni, normale e L.
242 Promiscuo normale esalta l'aspetto furgone del veicolo, privilegiando il trasporto delle merci.
Trasporta 11 quintali di cose in un vano di carico eccezionale per veicolo di questo tipo (3,8 m³) e ospita 9 persone, sistemate in un ambiente a misura d'uomo (altezza m 1,83).
Può trasportare fino a 16,6 quintali grazie ai sedili facilmente asportabili.
Si carica e si scarica facile, si sale e si scende comodo: il piano di carico è a soli 37 cm da terra.
242 Promiscuo L esalta il confort automobilistico del veicolo, privilegiando il trasporto dei passeggeri.
Circonda di cure i 9 passeggeri, in un ambiente all'insegna del

confort e dello spazio; sedili ad imbottitura profonda, pavimento rivestito in moquette, completo isolamento termico e acustico, pareti e padiglione imbottiti, climatizzazione ottimale (riscaldatore supplementare di serie), massima accuratezza di finiture.
Ospita bagagli e merci in un ampio vano di carico comodamente accessibile dalle aperture posteriori.

242

PROMISCUO DIESEL

Immediata consegna presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con fatezioni Sava e a mezzo Sava-Service.

LA PUBBLICITÀ INSEGNA A COMPRARE E CREA IL BENESSERE

Detenuti offrono sangue a un compagno operato d'urgenza

CAMPORASSO, 14 — Genovese gara di solidarietà fra i detenuti del carcere di Camporasso per offrire del sangue ad un altro recluso che doveva essere operato urgentemente.

Misteriosa rapina sul vagone postale Roma-Milano

BOLOGNA, 14 — Una rapina è stata compiuta, questa sera, sul vagone postale dell'Espresso Roma-Milano, giunto nella stazione centrale di Bologna alle 20, 40. Autori del colpo sono stati, secondo la denuncia, tre giovani armati, i quali sono fuggiti a piedi appena il treno si è fermato nella stazione del capoluogo emiliano.